

# SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

---

Natale Zanni

CHANG H. C. Ausilia, *Interdisciplinarietà e ricerca nella scuola*, Roma, CIOFS, 1985, pp. 177.

È uno studio che si prefigge di contribuire all'aggiornamento dei docenti della scuola post obbligo presentando il problema da vari punti di vista. L'idea di fondo che collega le diverse parti si potrebbe così riassumere: «interdisciplinarietà e ricerca come metodi didattici costituiscono la via obbligatoria da percorrere attraverso le discipline di studio per raggiungere le finalità educative...».

Nella prima parte viene affrontato il problema delle discipline di studio a fondamento della interdisciplinarietà e della ricerca come metodi didattici: il significato etimologico del termine «disciplina»; il significato di scienza, disciplina e di materia di studio con le implicanze pedagogiche-didattiche che le diverse interpretazioni possono comportare. Nella seconda parte si affronta il tema dell'interdisciplinarietà nella scuola: la questione «interdisciplinarietà»; la varietà terminologica; una definizione pedagogico-didattica dell'interdisciplinarietà; condizioni e modalità l'attuazione pedagogico-didattica dell'interdisciplinarietà sia a livello organizzativo-istituzionale nazionale, come a livello locale e di singoli docenti. Nella terza parte viene affrontato il problema della ricerca come metodo didattico: la questione «metodo della ricerca nella scuola»; verso una definizione della ricerca come metodo didattico; per una metodologia della ricerca assunta come metodo didattico. Al termine viene riportata una biblio-

grafia puntuale riguardante il concetto di disciplina di studio; interdisciplinarietà nella scuola e metodo della ricerca. Bibliografia che può essere utile per aggiornare la biblioteca dei docenti o per suggerire approfondimenti specifici.

È uno studio teorico su un tema molto sentito anche nella formazione professionale in quanto investe il modo di organizzare e gestire l'intervento. Tema che sarebbe opportuno approfondire nei momenti di aggiornamento del personale per poter operare con maggiore efficacia nell'apprendimento.

*Alfabetizzazione di massa: esperienze e prospettive*, Roma, CIOFS, 1985, pp. 111.

È una ricerca curata dal CIOFS (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane con sede centrale in Roma Via Ateneo Salesiano 81), per conto del Ministero del Lavoro, avente lo scopo di dare delle informazioni riguardanti l'alfabetizzazione di massa; informazioni il più possibile oggettive a cui fare riferimento nella strutturazione di progetti in materia.

Gli obiettivi specifici che tale ricerca ha voluto perseguire sono stati: conoscenza della consistenza di iniziative pubbliche e private, attivate in Italia, per la diffusione della «cultura» informatica; acquisizione delle esperienze più significative realizzate nell'ambito comunitario della materia; presentazione di proposte, sulla base degli elementi acquisiti, per porre in opera un progetto di alfabetizzazione informatica.

La ricerca è divisa in tre parti. Nella prima viene fatta una ricognizione delle iniziative esistenti descrivendo i criteri con cui tale lavoro si è svolto, il tipo di soggetti e di iniziative prese in considerazione, i risultati ottenuti (un rilievo della situazione attuale in tale campo). Nella seconda si cerca di esplorare l'ambito comunitario presentando alcune esperienze significative realizzate con alcuni aspetti particolari del problema. (I Paesi presi in considerazione sono stati: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito). Nella terza parte vengono presentate delle ipotesi di progetto di alfabetizzazione informatica a due livelli: uno più propedeutico, di base e un secondo più specialistico, tenendo presente naturalmente i punti-chiave emersi dall'indagine. Al termine vengono riportati il questionario-intervista, i soggetti intervistati e dei dati statistici.

È un lavoro che affronta un argomento quanto mai attuale. Pur necessitando di ulteriori approfondimenti e puntualizzazioni dà una breve panoramica della situazione attuale e prospetta delle linee di tendenza per uno sviluppo futuro che possono essere interessanti per chi deve affrontare tale materia in campo operativo.

BELLUNATO CLAUDIO, *Situazione e prospettive del settore metalmeccanico nelle province di Treviso-Venezia-Padova*, Mogliano Veneto, COSPES, 1987, pp. 61.

I COSPES (Centri di Orientamento Professionale, Scolastico e Sociale) del Veneto hanno al loro attivo una nutrita serie di pubblicazioni sui giovani e il mondo del lavoro nel Veneto e in Friuli-Venezia Giulia. La presente, in particolare, è finalizzata all'informazione sulle prospettive di occupazione nel settore metalmeccanico in tre province del Veneto. Essa rappresenta, inoltre, un «prodotto» dell'attività di un

'Osservatorio sui giovani e il mondo del lavoro', istituito presso il COSPES di Mogliano Veneto (TV).

Si tratta di un servizio che i responsabili del Centro intendono offrire nel contesto dell'azione di orientamento. L'informazione sulla situazione socio-economica costituisce infatti utile elemento di riflessione e di stimolo per impostare interventi atti a favorire nei giovani una maturità professionale sintonizzata con le esigenze del mondo in cui si devono inserire.

Il lavoro di ricerca e documentazione, di cui qui vengono riassunti i principali risultati, pare condotto con ampiezza di vedute e serietà di metodo. Ad una rapida presentazione del contesto industriale del Veneto, fa seguito una descrizione più dettagliata del settore metalmeccanico, con particolare attenzione all'artigianato (per l'importanza che esso riveste nell'ambiente toccato dalla ricerca).

Seguono riflessioni sulle prospettive occupazionali attuali e per l'immediato futuro. Completano l'informazione le opinioni di alcune delle parti più direttamente interessate (associazioni di categoria, sindacali...).

L'ampia documentazione raccolta (qui rapidamente accennata, ma documentata nella bibliografia e nell'appendice statistica), permette di individuare elementi rilevanti, sia dal punto di vista delle possibilità di sviluppo nel settore considerato, sia da quello delle esigenze di formazione professionale ad esso connesse. Da questo punto di vista, anzi, una attività di osservazione e documentazione come quella esemplificata nella presente pubblicazione, può risultare utile ai gestori della Formazione Professionale di base, in quanto offre indicazioni e stimoli in vista di un adeguamento degli interventi formativi alle complesse esigenze degli interessati (giovani, datori di lavoro, forze sociali...).

VOLPI C. (a cura di), *Tecnologie dell'informazione e orientamento nella società post-moderna*, Teramo, Giunti e Lisciani, 1986, Lire 10.000.

È un volume della collana «educazione nuova» diretta da G. Lisciani. Collana formata da circa 80 volumetti che raccolgono testi di pedagogia e didattica riguardanti idee e strumenti che presentino aspetti innovativi in tale campo. Il volume che qui si vuole presentare cerca di dare «una visione d'insieme dei principali mutamenti indotti dalle nuove tecnologie dell'informazione, indicandone sia i presupposti sociologici, psicologici e antropologico-culturali che le principali linee di tendenza del dibattito e delle sperimentazioni didattico-metodologiche».

Nella prima parte vengono analizzate le trasformazioni culturali indotte dalla tecnologia dell'informazione sia nella vita quotidiana che nel lavoro e nel tempo libero, Trasformazioni che spingono con forza verso un ripensamento radicale delle strategie di lettura della realtà in cui ci troviamo ad operare, chiamando in causa l'orientamento (inteso dagli autori come potenziamento della capacità di scelta dei diversi soggetti) per riuscire a formare quella «disponibilità al cambiamento» indispensabile quando si vuole affrontare in modo non traumatico le conseguenze che le innovazioni tecnologiche introdotte dall'avvento dell'elettronica producono nella società in cui viviamo e in particolare nell'educazione.

Nella seconda parte vengono analizzati i rapporti tra orientamento «educativo»

e tecnologiche dell'informazione nei principali ambiti formativi, approfondendone i probabili mutamenti strutturali e processuali. In particolare vengono analizzati: la scuola; la formazione professionale; i mass-media e la formazione e distanza (sia da un punto di vista generale — facendo il punto della situazione —, sia con dei rilievi specifici riguardanti le innovazioni principali legate a ciascun ambito formativo), il tutto in un'ottica di formazione permanente intesa come modo di vivere oggi. In appendice vengono riportati tutti i titoli della collana con una brevissima presentazione di ognuno di essi.

È un volume che in un certo senso risente del diverso modo di affrontare i problemi da parte dei 5 autori A. Augenti, G. Gamaleri, U. Margiotta, A. Valentini e C. Volpi. La trattazione in capitoletti discretamente autonomi però, sempre legati da un argomento di fondo, permette di analizzare in modo abbastanza approfondito un tema specifico senza perdere di vista una visione più generale del problema.